

03.12.2025

EDITORIALE



Gregor Peter Schmitz, Chefredakteur

Il musicista Prince non ha mai lavorato in un ufficio. Tuttavia, riusciva a immaginare perfettamente la riluttanza di chi, il lunedì mattina, deve recarsi al lavoro su una metropolitana affollata. Le sue parole sul “Manic Monday” sono diventate immortali grazie alla band The Bangles, per la quale aveva scritto questa canzone. Il testo recita più o meno così: “Posso dare la colpa al treno in ritardo, ma il capo è già lì da tempo”.

L'ufficio è allo stesso tempo una benedizione e una maledizione, un rifugio e un luogo infernale, anche solo perché lì ci aspettano i nostri cari colleghi. È interessante notare che la leggendaria serie TV sulla vita quotidiana in ufficio nel Regno Unito e negli Stati Uniti si chiamava semplicemente “The Office”, mentre in Germania si chiamava “Stromberg”, interpretata da Christoph Maria Herbst. Ora torna, questa volta al cinema, in un momento in cui il nostro rapporto con l'ufficio è completamente cambiato, e dice: riconquistiamo l'ufficio! È questo il nuovo mondo del lavoro, in stile Stromberg?

Quando si tratta delle pensioni e della loro sicurezza futura, c'è un sorprendente consenso, almeno tra gli esperti e gli economisti. Molti di loro ritengono che il pacchetto previsto dal governo imponga oneri sproporzionatamente elevati alle giovani generazioni. Friedrich Merz, il candidato alle elezioni, avrebbe probabilmente deriso e criticato il piano pensionistico da lui stesso annunciato. Friedrich Merz, il cancelliere, ammette che non ci sono buoni argomenti a favore, ma deve assolutamente placare la sua coalizione, più precisamente l'SPD, che non vuole più sbloccare il pacchetto. Ma non è solo questo: anche i cristiano-sociali di Markus Söder vogliono qualcosa (la pensione delle madri) e anche alcuni membri dell'Unione sono interessati alla pensione attiva. Tre interessi di partito vengono quindi soddisfatti, ma alla fine nessuno è contento. Si tratta di miliardi ben investiti dal punto di vista politico?

Alla conferenza costitutiva della gioventù dell'AfD a Gießen, un bizzarro oratore ha attirato l'attenzione. Le mie colleghe Miriam Hollstein e Birte Meier scrivono su stern.de: “L'unica cosa certa finora è il suo nome: Alexander Eichwald. Si è presentato al microfono con un abito che ricordava il conte Dracula e ha tenuto un discorso di candidatura per il consiglio direttivo che, per contenuto, gestualità e tono di voce, sembrava

un'imitazione di Adolf Hitler. Anche per i partecipanti era troppo. Ancora durante il suo discorso gli è stato chiesto se fosse un agente dei servizi segreti... Non è ancora chiaro se Eichwald fosse serio, se facesse parte di una messa in scena comica o se fosse semplicemente confuso. La discussione pubblica sul congresso si concentra principalmente sulla sua esibizione. Questo fa passare in secondo piano scene che sembrano politicamente più significative e preoccupanti. Nel suo discorso, il membro del consiglio direttivo Kevin Dorow ha citato senza mezzi termini un motto della Gioventù Hitleriana: "I giovani devono essere guidati dai giovani". Dorow ha fatto riferimento al presidente dell'AfD della Turingia Björn Höcke, considerato particolarmente radicale, che a sua volta è già stato condannato per aver utilizzato uno slogan nazista vietato nei suoi discorsi. L'intervento di Dorow è stato ben accolto dai delegati: è stato eletto nel consiglio direttivo con l'89% dei voti. Lo stesso risultato è stato ottenuto da Julia Gehrckens, una delle due donne candidate. A Gießen è apparsa con un vestito verde e un cardigan e ha dichiarato che solo una rimpatriata di milioni di persone può proteggere le nostre donne e i nostri bambini. A proposito, per quanto molti a Gießen trovassero bizzarro il presunto imitatore di Hitler Alexander Eichwald, non tutti ne erano sconcertati. Alle elezioni del comitato esecutivo, 85 delegati hanno votato per lui, pari al 12,3 per cento.